
Economia: Istat, Pil rivisto al rialzo. +6,3% nel 2021, +47,7% il prossimo anno. “Segnali favorevoli per l’occupazione”

In Italia nel biennio 2021-2022 si prevede una crescita sostenuta del Pil italiano: +6,3% quest’anno (dal +4,7% diffuso a giugno) e +4,7% il prossimo. È quanto emerge da “Le prospettive per l’economia italiana nel 2021-2022” diffuse oggi dall’Istat. Stando all’Istituto nazionale di statistica, “l’aumento del Pil sarà determinato prevalentemente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +6,0 e +4,4 punti percentuali nei due anni) a cui si assocerebbe un apporto più contenuto della domanda estera netta (+0,3 punti percentuali in entrambi gli anni). Le scorte fornirebbero invece un contributo nullo”. Gli investimenti sosterranno la ripresa con una intensità più accentuata quest’anno (+15,7%) rispetto al 2022 (+7,5%). Anche i consumi delle famiglie residenti e delle Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Isp) segneranno un deciso incremento (+5,1% e +4,8%). Secondo l’Istat, sono “diversi i segnali favorevoli sulle prospettive di occupazione nei prossimi mesi”. L’evoluzione dell’occupazione, misurata in termini di Ula, seguirà il miglioramento dell’attività economica con un aumento più accentuato nell’anno corrente (+6,1%) rispetto al 2022 (+4,1%). “L’andamento del tasso di disoccupazione - viene spiegato - rifletterà invece la progressiva normalizzazione del mercato del lavoro, con un incremento nel 2021 (9,6%) e una riduzione nel 2022 (9,3%)”. Il deflatore della spesa delle famiglie residenti aumenterà dell’1,8% nel 2021, risentendo dell’attuale fase di accelerazione dell’inflazione che è attesa protrarsi nel prossimo anno (+2,2%). “Lo scenario presentato - precisa l’Istat - tiene conto degli effetti degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), dell’orientamento ancora espansivo della politica monetaria e dell’assenza di significative misure di contenimento delle attività sociali e produttive legate all’emergenza sanitaria”.

Alberto Baviera